

Il 25 agosto una serata per sostenere l'opera di tutela della Kolymbetra



La Fondazione AGireinsieme contribuisce attivamente alla serata del 25 agosto per sostenere l'opera del Fai, Fondo Ambiente Italiano, alla Kolymbetra, nella Valle dei Templi. Dal 2001, grazie al Fai e all'infaticabile direttore, Giuseppe Lo Pilato, il Giardino della Kolymbetra è un luogo in cui tutti i sensi sono coinvolti: la vista per la bellezza del paesaggio e l'armonia tra conservazione di un bene storico e la possibilità di goderne; l'olfatto per le fragranze mediterranee che avvolgono il visitatore; il tatto per il contatto fisico con una natura in perfetto equilibrio; il gusto per i sapori veri e autentici dei frutti della terra che vi si coltivano; l'udito per la fonosfera, un paesaggio sonoro che consente un'esperienza di ascolto dei suoni della natura. La Fondazione e il Fai, in collaborazione con il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, promuovono le iniziative tese a sostenere la tutela di questo luogo straordinario. Lo fanno il 25 agosto dalle 21 e con una serie di esperienze di visita e di degustazione a partire dalle 18, attraverso lo spettacolo di grande successo "Sale pepe e un po' d'aceto per un cunto culinario - esercizi teatrali per una cena ben servita" di Paride Benassai, musiche di Marcello Mandreucci, con Paride Benassai e la Palermitana Scenica. A presentare la serata della raccolta fondi è l'agrigentina Angela Bellia, docente dell'università di Bologna, che si occupa di ricerca nel campo umanistico e della Conservazione dei Beni culturali, la quale spiega il tripudio dei sensi promesso dalla serata di sabato 25 agosto: "La vista di uno spettacolo di grande successo, che offre la possibilità reale di sentire gli odori della cucina siciliana e di sollecitare il gusto perché prevede dei momenti di degustazione. e poi l'ascolto del divertente e raffinato testo di Paride Benassai e delle musiche di Marcello Mandreucci, entrambi impegnati nella rielaborazione della tradizione siciliana attraverso una ricerca che abbraccia il teatro, la musica, la danza e oggi anche la cucina. Teatro-musica-danza sono componenti determinanti ed essenziali della memoria culturale di lunga durata e la cucina e i sistemi alimentari, da tempo al centro dell'interesse di storici, antropologi, semiotici della cultura, mettono in scena l'identità culturale e l'interazione culturale tra comunità diverse". Come sottolinea Angela Bellia, "la promozione di attività in luoghi di forte attrazione culturale, naturalistica e storica e l'attenzione verso il patrimonio enogastronomico locale sono punti di forza del piano Vision 2020 consegnato alla Fondazione AGireinsieme dal Crest, Center for Responsible Travel della Stanford University". Il 25 agosto è in programma un "viaggio" ricco di suggestione e di fascino, a cui gli agrigentini parteciperanno numerosi per sostenere le attività di conservazione di un luogo di straordinaria bellezza.